

**RETROSCENA**

Dalla fallita City Insurance a Elba Assicurazioni: 2,8 milioni da escutere

Not, il valzer delle assicurazioni

C'è anche il retroscena che riguarda le garanzie assicurative, nella vicende del Not. La determinazione con cui il responsabile unico del procedimento, **Raffaele De Col**, ha bocciato ("non approvazione") il progetto preliminare presentato in gara dal promotore Guerrato spa e ha di fatto azzerato la procedura di gara (con la finanza di progetto) per l'affidamento del contratto di costruzione e gestione, con progettazione definitiva ed esecutiva, nel "Nuovo Ospedale Trentino 2018", ha un risvolto, oltre gli aspetti relativi alla inadeguatezza tecnico-progettuale, che riguarda gli aspetti assicurativi.

La decisione, conseguente alla bocciatura, è quella di «escutere la cauzione provvisoria presentata da Guerrato spa ai fini della partecipazione alla gara in oggetto, di cui al par. 5 del Disciplinare di gara prot. n. 562823 di data 2 ottobre 2018 (così come aggiornato nella versione prot. n. 78036 di data 5 febbraio

2019), costituita nella forma di polizza assicurativa n. IM 000004828 rilasciata da City Insurance in data 5 aprile 2019 pari ad euro 2.784.780,00».

De Col, nella determinazione, precisa che tale polizza assicurativa è stata «rinnovata, come da richieste formulate dall'Amministrazione di estensione della validità dell'offerta, con appositi atti integrativi di variazione di data 3 aprile 2020 e di data 15 ottobre 2020 e successivamente sostituita con polizza assicurativa rilasciata da Lev Insurance Company di data 4 ottobre 2021 di pari importo e, da ultimo, con polizza assicurativa rilasciata da Elba Assicurazioni spa di data 22 ottobre 2021 di pari importo, recante validità ultima fino al 4 ottobre 2022». Per capire la ragione del valzer di compagnie assicurative, può essere utile l'approfondimento fatto dal mensile *Questotrentino* in edicola. Vi si legge che «City Insurance ha la sede legale in Romania ed è fallita il 9

febbraio scorso. Ma prima di fallire ne ha combinate di tutti i colori». In primo luogo perché era finita nel mirino dell'Ivass, l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, che nel 2012 «sospese il diritto della City Insurance a lavorare in Italia, proprio per la gestione molto irregolare e per il rifiuto della società di fornire alle autorità italiane le informazioni necessarie al controllo».

Dunque una società rumena con però soci italiani finiti, rivela il mensile, in una inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Napoli sul riciclaggio dei soldi della camorra. La domanda conseguente: «qualcuno in Provincia ha controllato questi elementi?». Un retroscena, quello assicurativo, che segue quello di Auriga Asset Management di Malta del napoletano Rosario Fiorentino, oggetto di indagine della procura di Trento, che si era resa disponibile a concedere a Guerrato il finanziamento di 139,16 milioni per realizzare il Not.

La lettera | L'ingegnere Marini invita a chiarire la scelta della Commissione di gara e a premiare la 2^a classificata

«Perché ripartire da 0? Con Pizzarotti Not in 4 anni»

Sul giornale di martedì 14 nelle pagine dedicate al Not e alla bocciatura del progetto Guerrato avevamo scritto la "curiosa" notizia che l'ingegner Paolo Marini, professionista che in passato si era esposto a più riprese criticando il progetto e l'atteggiamento della Provincia, veniva citato nel documento di bocciatura firmato dall'ingegner De Col come colui che aveva segnalato carenze e differenze con il preliminare.

«Non ero l'unico a dire che "il Re è nudo" e curioso è che adesso è proprio il Re a metterlo nero su bianco» scrive Marini. Che a questo punto vuole evidenziare un'altra "curiosità" e pone qualche domanda provocatoria: «Ma se

il progetto di Guerrato non è approvabile "ora", come ha fatto la Commissione di gara ad approvarlo oltre un "anno fa"? Cosa stavano facendo i Commissari mentre esaminavano il progetto di Guerrato? Perché una cosa è certa: se la Commissione di gara l'ha approvato, giudicandolo come "il migliore" qualche cosa non è andata come doveva andare. E non si tratta di eventi atmosferici, congiunzioni astrali, casi sfortunati! Si tratta di qualcuno (la Commissione di Gara) che non ha fatto correttamente il proprio dovere».

Su cosa succederà ora Marini ha le idee chiare e non concorda con l'ineludibilità dell'annullamento della gara per ripartire da zero: «Trovo

molto, ma molto "curioso" che ci si sia dimenticati che esiste anche un secondo progetto (quello di Pizzarotti) che, fino a prova contraria, è conforme "alle specifiche tecniche, alle prescrizioni ed ai vincoli posti dallo Studio di fattibilità". Trovo "curiosissimo" venga dato per scontato che, "cassato" Guerrato, si debba ripartire da zero. Perché non proseguire con Pizzarotti con il "rischio" di avere l'ospedale finito entro i prossimi tre/quattro anni? Si vuole, invece, che (buttando tutto a mare) anche Pizzarotti venga indotto ad avviare un nuovo contenzioso? Ci si è ormai rassegnati ad avere il Not tra almeno 10/15 anni? Ne sono proprio "curioso"».



L'ingegnere Paolo Marini